

Fra gli altri paesi il Belgio si attesta intorno a 95 milioni, l'Olanda intorno ai 90 milioni, mentre i paesi scandinavi non superano i 57 milioni come risulta dal seguente prospetto:

COSTO DEL LAVORO PER ADDETTO NEL 1994
(milioni di lire a cambi SPA)

Italia	106,8
Germania	76,2
Francia	84,5
Gran Bretagna	68,9
Austria	78,6
Belgio	95,4
Danimarca	52,6
Grecia	51,3
Lussemburgo	85,8
Olanda	89,9
Norvegia	57,3
Portogallo	62,3
Spagna	74,7
Svezia	55,9
Svizzera	80,7
Stati Uniti	63,2
Giappone	72,8

Per quanto riguarda il Mediocredito Centrale S.p.A. deve osservarsi che esso si colloca su livelli competitivi rispetto al mercato sia in termini di produttività media per addetto sia per l'incidenza dei costi del personale sul margine di intermediazione.⁽³⁾

Alla data del 31 luglio 1997 l'organico della Banca si componeva di n° 536 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato o contratto di formazione e lavoro.

Si precisa, inoltre che le politiche di reclutamento di nuovo personale sono state realizzate nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di collocamento obbligatorio che - come noto - prevede un regime speciale di assunzioni per gli ex istituti di diritto pubblico (il 25% dei flussi in entrata va, infatti, riservato ad appartenenti alle categorie protette).

Per quanto attiene ai livelli di costo del lavoro, sono stati effettuati interventi strutturali finalizzati ad una razionalizzazione e ad un contenimento dello stesso, in linea con le compatibilità tracciate dagli Organi deliberanti.

In particolare si è operato su quelle voci di costo che rappresentavano la causa del tradizionale disallineamento retributivo fra la Banca e le altre realtà concorrenti: la misura del premio di rendimento per il personale direttivo è ora omogenea con gli standard di settore, per effetto del nuovo contratto integrativo gli importi unitari del premio aziendale di produttività.

⁽³⁾ Vedi al riguardo le elaborazioni statistiche e grafiche della precedente relazione

previsto dal CCNL, sono congelati nei loro valori massimi fino al 1999, mentre le dinamiche degli automatismi di carriera costituiranno oggetto di rivisitazione ad opera di una Commissione congiunta Azienda-Sindacati.

E' inoltre proseguita la politica di incentivazione all'esodo per quelle risorse prossime alla pensione il cui costo, mediamente elevato, costituisce un onere non coerente con il livello delle prestazioni.

Sempre nel quadro di una flessibilizzazione dei costi, si segnalano poi le iniziative a forme flessibili dell'orario di lavoro (c.d. "Banca delle ore" e part-time) e la rivisitazione della normativa sulle missioni del personale.

Un'analisi condotta sui dati retributivi relativi al 1996 e al 1997 evidenzia i primi risultati del processo sopra illustrato:

- la retribuzione media di tutto il personale della Banca si colloca, al 1997, su un importo di L. 75 milioni, uguale a quello rilevabile a partire dai dati relativi al 1996;
- tale stabilità è la risultante di due situazioni contrapposte: una riduzione conseguita sui livelli retributivi medi del personale direttivo (da L. 149 milioni per il 1996 a L. 140 milioni per il 1997) ed un aumento della retribuzione media del personale impiegatizio (da L. 51 milioni a L. 53 milioni), peraltro principalmente imputabile agli aumenti tabellari disposti dal contratto nazionale di lavoro ed agli automatismi di carriera e di anzianità.
- Un'analisi globale sulla gestione del personale nel periodo 1995-1997 trova il suo elemento qualificante nella richiamata stabilità dei livelli retributivi medi, soprattutto alla luce del fatto che la stessa è stata conseguita in presenza di un contestuale e pressoché totale rinnovamento dei ruoli di responsabilità funzionale della Banca, anche con riguardo alla categoria dei dirigenti, e di un massiccio inserimento di specialisti presso le aree "a mercato".

Tale notazione acquista, poi, maggiore rilievo se si considera l'avvenuto allineamento delle griglie retributive del personale di vertice con le omologhe "job description" riscontrabili sul mercato europeo della finanza innovativa, pur in presenza delle rigidità contrattuali caratterizzanti il mercato nazionale.

In conclusione, può notarsi che, pur in una fase di riassetto delle strutture aziendali e di avvio di nuovi segmenti di operatività, si è resa possibile una sensibile razionalizzazione dei livelli di costo, fermi restando gli ulteriori spazi gestionali che devono consentire successivi recuperi di economicità

In tal senso potranno risultare di particolare ausilio le Commissioni di studio attivate con il recente contratto integrativo aziendale, ai fini di un riesame degli inquadramenti del personale e degli automatismi.

4. L'attività del Mediocredito Centrale S.p.A.

Si premette che ai fini di un'organica esposizione dell'attività di gestione della Banca, nel presente capitolo si farà riferimento, in particolare, alla relazione illustrativa del conto consuntivo del Mediocredito Centrale per l'esercizio 1996.

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha operato, in particolare, nelle aree della capitalizzazione delle imprese, dell'internazionalizzazione e nella finanza di progetto per le infrastrutture.

Nella capitalizzazione il gruppo Mediocredito Centrale ha operato sia direttamente sia attraverso la controllata Sofipa S.p.A.

In particolare Sofipa, che partecipa in circa 50 imprese per un portafoglio di investimenti superiore ai 140 miliardi, ha chiuso il 1996 con un incremento del 136% dell'utile ante imposte passando da circa 17 miliardi a circa 40 miliardi.

Nel corso dell'anno Sofipa ha promosso congiuntamente a Rolo Banca il fondo chiuso "obiettivo impresa" per un importo complessivo di 70 miliardi, interamente sottoscritto da più di 500 persone fisiche.

Nel 1996 si è anche sviluppata l'attività bancaria sull'interno nel settore dei prestiti sindacati e dei finanziamenti diretti.

E' stata svolta un'intensa attività nel settore del consolidamento del debito da breve a medio termine e nel settore dei prestiti partecipativi, che possono rappresentare una strada innovativa verso la capitalizzazione dell'industria italiana.

A proposito del consolidamento del debito da breve a medio torna utile sottolineare che l'eccessivo indebitamento a breve, con il gravoso onere finanziario che tale tipo di indebitamento comporta, è il vero vincolo allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane.

All'estero invece il rapporto tra indebitamento a breve e medio termine è molto più equilibrato e questo fattore, con i minori vincoli che impone l'indebitamento alla gestione, favorisce lo sviluppo delle imprese.

Per quanto riguarda l'area dell'internazionalizzazione la Banca ha operato nel credito all'esportazione, nel finanziamento dei progetti e nel finanziamento delle imprese miste. I finanziamenti in essere su queste linee operative sono passati da 1.960 miliardi circa dal 1995 a 2.390 miliardi del 1996.

Da sottolineare che la partecipazione della Banca ai finanziamenti dei grandi progetti in collaborazione con le principali banche internazionali, oltre ad accreditare Mediocredito sui mercati

internazionali, può contribuire alla penetrazione all'estero dell'industria italiana, elemento questo di primaria importanza per lo sviluppo della nostra economia.

Per quanto riguarda le infrastrutture, Mediocredito ha come obiettivo della propria missione quello di favorire, attraverso la finanza di progetto e l'attivazione dei finanziamenti privati, la realizzazione e la gestione delle spese infrastrutturali soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

E proprio nel Mezzogiorno il Mediocredito Centrale ha investito sia direttamente, attraverso la destinazione di 800 miliardi di risorse, sia indirettamente attraverso la propria partecipata Europrogetti & Finanza.

Nel 1996 il Mediocredito Centrale ha svolto attività di supporto consulenziale e finanziario in favore dell'azienda tedesca GETRAG per la realizzazione di un impianto che, a regime, offrirà più di 800 posti di lavoro in Puglia.

E' da ricordare anche che nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha ritenuto di partecipare alla gara indetta dal Ministero del Tesoro per la privatizzazione del Banco di Napoli, subordinando comunque l'intervento alla presenza di una banca commerciale partner.

Nel corso poi del 1997, il Mediocredito Centrale ha acquisito una partecipazione azionaria nel Banco di Sicilia S.p.A., costituendo così un polo bancario che potrà contribuire, in armonia con la missione di Mediocredito, allo sviluppo delle piccole e medie imprese nel Mezzogiorno.

Comunque di tale importante operazione si tratterà, in particolare, in altra parte della relazione

Dopo questa sommaria illustrazione, è bene, prima di esaminare in maniera puntuale i vari settori di attività, evidenziare nelle grandi linee i risultati della gestione del Mediocredito Centrale nell'esercizio 1996.

Nell'esercizio in esame gli impieghi sono cresciuti del 31% fatto questo apprezzabile se confrontato con i modesti risultati del sistema bancario in generale

Gli indicatori di redditività vedono una crescita del margine di interesse (+14,4%) e del margine di intermediazione (+15,3%), crescita che si rispecchia nell'incremento dell'utile lordo, risultato nel 1996 pari a 185,3 miliardi.

Le imposte e tasse sono state pari a 96,3 miliardi rispetto ai 36,9 miliardi del 1995. L'aumento discende dalle modifiche, in termini di imposizione sui redditi della Banca, introdotte dell'art. 3, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n° 662.

Per quanto concerne le prospettive future, la tendenza al ribasso dei tassi di mercato, con conseguente contrazione dei margini bancari e soprattutto il consistente impegno finanziario profuso nella sopra indicata acquisizione della partecipazione nel Banco di Sicilia, potrà tutt'al più

comportare il consolidamento dei risultati raggiunti nel 1996, in termini di margine di interesse, mentre, per quanto concerne i ricavi da servizi, sussistono buone prospettive di crescita considerato l'attuale sviluppo dell'attività nei settori del finanziamento dei progetti e della finanza d'impresa.

4.1. L'attività creditizia

L'attività creditizia del Mediocredito Centrale è stata caratterizzata nel 1996 dallo sviluppo degli impieghi sia nel settore della finanza d'impresa che nel settore del finanziamento diretto delle esportazioni e degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Al 31 dicembre 1996 i crediti in essere - Italia ed Estero - ammontavano a 8.667,5 miliardi di lire, mentre gli impieghi per finanziamenti si attestavano a 2.693,9 miliardi. Il volume dei crediti in essere ha registrato un aumento del 31,3% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1995.

Nel seguente prospetto si evidenziano i dati relativi ai finanziamenti in essere negli ultimi tre esercizi.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	31 dicembre 1996	var.% dic. 96 su dic. 95
<i>Settore Interno</i>	4.327,7	4.638,5	6.272,4	+35,2
<i>Settore Estero</i>	1.564,7	1.965,1	2.395,1	+ 21,9
	5.892,4	6.603,6	8.667,5	+ 31,3

4.1.1. I crediti nel settore interno

Nel corso del 1996 Mediocredito Centrale ha ampliato e diversificato il portafoglio prodotti estendendo il numero delle banche intermediarie, mediante stipula di convenzioni e assegnazione di plafond, e incrementando gli interventi diretti.

Il totale dei crediti in essere nel settore interno si è attestato, al 31 dicembre 1996, a 6.272,4 miliardi di lire, registrando un aumento del 35,2% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1995 (4.638,5 miliardi di lire). Gli impegni per finanziamenti sono pari a 1.533,6 miliardi.

Nel seguente prospetto il dato relativo ai finanziamenti in essere nel settore interno viene disaggregato per tipologie operative.

Finanziamenti in essere <i>(miliardi di lire)</i>	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	31 dicembre 1996	var.% dic. 96 su dic. 95
<i>Rifinanziamenti a favore p.m.i.</i>	1.903,0	2.038,4	3.491,2	+ 71,3
<i>di cui: L. 598/94</i>	-	90,9	1.772,3	-
<i>Mutui BEI/CECA</i>	2.313,2	2.210,4	2.137,6	- 3,3
<i>Prestiti sindacati e</i> <i>Finanziamenti diretti</i>	93,5	333,7	511,8	+ 53,4
<i>Crediti diretti in</i> <i>project finance</i>	-	35,6	109,9	+ 208,7
<i>Altri impieghi a favore p.m.i.</i>	18,0	20,4	21,9	+ 7,4
TOTALE	4.327,7	4.638,5	6.272,4	+ 35,2

In termini di flussi di nuove operazioni deliberate, i finanziamenti sull'interno sono ammontati a 2.781,8 miliardi di lire nel 1996, come evidenziato dal prospetto seguente.

Area Interno: Finanziamenti Accolti
(Importi in miliardi di lire)

	1995		1996		Var. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
RIFINANZIAMENTI A FAVORE						
DELLE P.M.I.	4.425	2.479,6	1.353	1.179,8	-69,4	-52,4
di cui L. 598/94	4.189	2094,6	1.245	873,1	-70,3	-58,3
FINANZIAMENTI CON FONDI						
BEI E CECA	236	250,9	292	313,1	+23,7	+24,8
PRESTITI SINDACATI E						
FINANZIAMENTI DIRETTI (1) (2)	9	200,0	29	1.001,6	+222,2	+400,8
di cui: banche	5	47,9	8	458,6	+60,0	+857,4
imprese e enti territoriali	4	152,1	21	543,0	+425,0	+257,0
CREDITI DIRETTI IN						
PROJECT FINANCE (2)	7	736,8	4	254,3	-42,9	-65,5
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	-	-	1	10,0	-	-
CAMBIALI FINANZIARIE						
(PLAFOND)	-	-	2	18,0	-	-
ALTRI INTERVENTI	8	49,1	17	5,0	+112,5	-89,8
TOTALE	4.685	3716,4	1.698	2.781,8	-63,8	-25,1

(1) inclusi interventi di cofinanziamento, intermediazione con fondi BEI e finanziamenti a supporto investimenti enti territoriali.

(2) importi soggetti a sindacazione.

Come può rilevarsi dal prospetto, notevole è stato, nel corso del 1996, l'incremento dei finanziamenti accolti nel settore dei prestiti sindacati e del finanziamento diretto; infatti, dall'importo di 200 miliardi di lire del 1995 si è passati ad un importo pari a 1.001,6 miliardi di lire del 1996, con una variazione percentuale di aumento pari al 400,8%. Nell'ambito di tale importo, oltre 400 miliardi di lire hanno riguardato finanziamenti per investimenti in infrastrutture di enti territoriali.

Mediocredito Centrale ha operato con strumenti tradizionali, quali finanziamenti diretti o in pool, e con strumenti innovativi, quali i prestiti partecipativi e la sottoscrizione di prestiti obbligazionari o di cambiali finanziarie.

Tali linee di intervento a favore delle piccole e medie imprese sono state supportate da un'attività di consulenza specifica.

E' stata inoltre avviata un'attività di collaborazione con gli enti territoriali per lo sviluppo delle infrastrutture degli enti stessi. Mediocredito si è proposto come coordinatore nella progettazione degli interventi con ricadute positive, a seguito della realizzazione degli impianti per le piccole e medie imprese. In tale settore la Banca si è aggiudicata una gara per il finanziamento finalizzato alla realizzazione di un inceneritore da parte dell'azienda municipalizzata di Milano (AMSA).

L'impegno del Mediocredito Centrale è stato particolarmente intenso nel Mezzogiorno con dieci operazioni, per un importo di oltre 300 miliardi, tra sostegno diretto alle imprese e indiretto attraverso il sistema bancario.

Sono stati aperti uffici di rappresentanza, specie nell'area meridionale del Paese, che hanno favorito la stipula di 14 accordi di collaborazione con associazioni di categoria per promuovere prodotti e servizi in favore dello sviluppo dell'imprenditoria locale.

Nel quadro delle iniziative promosse dalla legge n° 9/1991, sono state completate operazioni per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore della produzione di energia elettrica. Nel corso del 1996 è stata anche perfezionata l'operazione di finanziamento del progetto relativo alla realizzazione, nel porto di Gioia Tauro, di un terminal containers interamente sindacata sul mercato italiano.

Nel comparto dei crediti diretti, per progetti finanziari sono state deliberate nell'anno quattro operazioni per un importo complessivo di 254,3 miliardi.

Va comunque annotato nel 1996 un notevole calo sia del numero dei finanziamenti che dei relativi importi.

4.1.2. I crediti nel settore estero

Al 31 dicembre 1996 i finanziamenti in essere risultano pari a 2.395,1 miliardi di lire, contro 1.965,1 miliardi al 31 dicembre 1995. L'incremento rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente è stato pari al 21,9%. L'operatività nel comparto del credito all'esportazione ha risentito della sospensione degli incentivi statali relativi alla stabilizzazione dei tassi (L. 227/77).

L'azione di supporto alle iniziative commerciali delle aziende italiane all'estero ha consentito, unitamente all'acquisizione di alcuni crediti dall'Isveimer in liquidazione, un incremento del portafoglio crediti. Gli impieghi in essere a fine esercizio risentono anche della diminuzione conseguente alla cessione, avvenuta nell'anno, di crediti verso l'ex URSS per un ammontare

nominale di oltre 200 miliardi di lire. Tale operazione ha consentito di migliorare il profilo di rischio della Banca.

La tabella che segue illustra la ripartizione dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 1996 per tipologie operative.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	31 dicembre 1996	var.% dic. 96 su dic. 95
<i>Crediti all'esportazione</i>	1.510,5	1.744,4	1.981,3	+ 13,6
<i>Progetti finanziari</i>	10,9	78,3	118,5	+ 140,7
<i>Imprese miste</i>	43,3	138,7	221,6	+ 59,8
<i>altri impieghi estero</i>	-	3,7	3,7	0,0
	1.564,7	1.965,1	2.395,1	+ 21,9

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha deliberato la partecipazione a 61 nuove operazioni, per un importo complessivo di circa 1.991,8 miliardi di lire, di cui 52 (1.084,2 miliardi) relative a crediti all'esportazione e 9 (907,6 miliardi) riguardanti progetti finanziari.

Per quanto riguarda il settore del credito, la Banca ha partecipato all'organizzazione ed alla concessione dei finanziamenti in collaborazione con istituzioni internazionali, quali l'International Finance Corporation e l'Inter-American Development Bank.

Nel comparto dei progetti finanziari, l'attività ha riguardato soprattutto i settori del gas naturale, della petrolchimica e delle telecomunicazioni, sia terrestri che satellitari, dove sono state portate a termine operazioni finanziarie in connessione ad esportazioni e investimenti diretti di imprese italiane. L'attività ha interessato i paesi emergenti dell'area Latino-Americana, del Medio ed Estremo Oriente nonché i paesi dell'Est Europeo.

Di rilievo sono stati i mandati per la strutturazione del finanziamento di due progetti per la produzione di gas naturale liquefatto rispettivamente in Qatar e in Oman. I progetti, ai quali partecipano le maggiori banche internazionali, prevedono l'intervento coordinato di diverse agenzie di assicurazione del credito all'esportazione (ECAs) ed il Mediocredito Centrale è impegnato nell'organizzazione del credito all'esportazione italiano con l'intervento della SACE.

Si ricordano inoltre due operazioni nel settore delle telecomunicazioni, in Argentina ed in Indonesia, di interesse per la partecipazione attiva dell'industria italiana allo sviluppo delle reti infrastrutturali di quei paesi

All'inizio del 1996 il Mediocredito Centrale, nella sua qualità di rappresentante di circa 500 esportatori nazionali, ha sottoscritto l'ultimo Protocollo di Riconciliazione relativo all'iniziativa di riscadenamento dei crediti non assicurati vantati verso l'Iran.

Nel mese di luglio la Banca ha aderito alla proposta di ristrutturazione dei crediti non assicurati da essa vantati verso l'ex URSS, in base all'accordo quadro sottoscritto nel novembre 1995 tra rappresentanti della Vnesheconombank e del Bank Advisory Committee.

Per quanto riguarda i crediti non assicurati vantati da esportatori nazionali verso l'ex URSS il Mediocredito Centrale, nel dicembre scorso, in qualità di rappresentante di circa 100 esportatori, ha sottoscritto con le autorità russe un primo protocollo di riconciliazione che individua parte dei crediti che saranno ammessi al successivo Accordo di Riscadenamento. L'importo dei crediti ricompresi nel citato protocollo ammonta a circa 361 miliardi di lire, pari al 92% del complesso dei crediti per i quali Mediocredito Centrale ha ricevuto mandato a trattare.

4.2. L'attività finanziaria

Nel corso del 1996 si è consolidata la presenza del Mediocredito Centrale sul mercato internazionale dei capitali, tramite l'ampliamento delle linee di credito presso il sistema bancario estero e le operazioni di raccolta a medio termine organizzate sull'euromercato, e sul mercato domestico, tramite la rilevante operatività sul mercato interbancario dei depositi.

Il totale della raccolta, al 31 dicembre 1996, è risultato pari a circa 7.657 miliardi di lire, rispetto ai circa 5.300 miliardi dell'anno precedente (+44,5%).

Ai fini delle condizioni della raccolta merita di essere ricordato che nel gennaio 1997 l'agenzia Moody's ha elevato da A1 a Aa3 il rating del Mediocredito Centrale. Si ricorda inoltre che l'agenzia Standard & Poor's ha classificato il Mediocredito con il rating A+.

RACCOLTA A MEDIO-LUNGO TERMINE

La Banca, nel corso del 1996, ha effettuato operazioni di raccolta a medio termine, con scadenza a 5 anni, per complessivi 650 miliardi di lire, di cui 300 miliardi circa espressi in dollari; l'elemento caratterizzante tale attività è stato il contenimento del costo sostenuto. Sono state infatti positivamente colte le fasi congiunturali favorevoli sul mercato delle emissioni strutturate, individuate in alternativa a forme di emissione tradizionali. La banca è stata anche attiva nel comparto dei prestiti sindacati che, pur rappresentando una fonte di raccolta più onerosa, ha permesso di ampliare e consolidare i rapporti interbancari internazionali.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA A MEDIO LUNGO TERMINE

	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996
Dollari USA	54,4%	67,6%
Marchi Tedeschi	6,1%	3,0%
ECU	7,8%	3,6%
Yen	8,8%	6,4%
Lire Italiane	22,9%	19,4%
	100,0%	100,0%

RACCOLTA A BREVE TERMINE

I linea con l'evoluzione iniziata con la trasformazione in S.p.A., è proseguita nel corso del 1996 l'attività di ampliamento delle linee di credito a breve termine sui mercati domestico ed estero, diversificate anche per piazze finanziarie e divise, a supporto di una maggiore dinamicità e articolazione degli impieghi.

In particolare si è registrato un significativo incremento della presenza del Mediocredito Centrale sul Mercato Interbancario dei Depositi (MID): la consistenza alla fine dell'anno ammontava a circa 2.037 miliardi di lire (pari a circa il 75% del totale della raccolta in lire a breve termine); l'articolazione delle scadenze, posta in essere nel corso dell'anno e finalizzata alla ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari, ha consentito di beneficiare della sensibile diminuzione del costo del denaro verificatasi nel 1996.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta in divise estere si è registrato un aumento dell'esposizione in dollari ed in marchi tedeschi, mentre è diminuita la quota espressa in ECU.

RACCOLTA BEI E CECA

Nel 1996 sono stati stipulati con la BEI due contratti per un controvalore complessivo di circa 350 miliardi di lire. L'esposizione in essere al 31 dicembre 1996 è pari a circa 2.221 miliardi. Nel corso dell'anno sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per circa 311 miliardi.

La consistenza al 31 dicembre 1996 delle operazioni in essere con la CECA è pari a circa 46 miliardi di lire.

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Nel corso dell'anno è stata intensificata l'attività di investimento nel portafoglio titoli immobilizzato, con un significativo incremento delle consistenze, al fine di attuare una strategia di stabilizzazione della redditività in una fase congiunturale di tassi calanti; è stato inoltre realizzato un elevato turn-over nell'ambito della attività di trading.

Il portafoglio titoli immobilizzato ammontava, a fine 1996, a circa 717 miliardi (rispetto ai circa 74 miliardi dell'anno precedente); l'importo non considera circa 155 miliardi di obbligazioni di istituti regionali meridionali, da ricomprendere - in un'ottica gestionale - nell'attività di rifinanziamento. Il portafoglio titoli non immobilizzato ammontava a circa 27 miliardi di lire, contro i 119 miliardi circa del 1995.

4.3. Attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione

Ai sensi della Legge 26 novembre 1993, n° 489, che ne ha disposto la trasformazione in S.p.A., Mediocredito Centrale ha mantenuto, tramite concessione per dieci anni, la gestione delle attività agevolative di cui era titolare in virtù di precedenti disposizioni legislative e regolamentari.

Ai sensi della predetta norma ed in conformità al Decreto Legislativo 1/9/93, n° 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), la concessione è disciplinata con convenzioni da stipularsi con le Amministrazioni competenti per le varie agevolazioni, che devono prevedere la costituzione di distinti organi deliberativi e contabilità separate per le singole gestioni, stante la natura pubblica dell'attività agevolativa e dei mezzi finanziari ad essa destinati dallo Stato.

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e il Mediocredito Centrale il 2/3/1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore generale del Tesoro n° 580237 del 3/3/1995, è stata formalizzata la concessione di alcuni dei Fondi gestiti dal Mediocredito Centrale.

La Convenzione fissa la composizione e le competenze dell'organo deliberativo - il Comitato Agevolazioni - i cui componenti sono nominati con Decreto del Ministro del Tesoro.

Tali competenze, in sintesi, riguardano la concessione delle agevolazioni, l'approvazione delle circolari operative, del piano previsionale dei fabbisogni finanziari per i conseguenti stanziamenti a carico del bilancio dello stato e dei rendiconti delle gestioni.

In data 10/5/1996 è stato perfezionato un atto aggiuntivo alla citata Convenzione con il Ministero del Tesoro per disciplinare gli interventi previsti dalla L. 35/95, art. 2 e dalla L. 598/94.

E' stata stipulata altresì una convenzione per la gestione dei contributi a fondo perduto di cui all'art. 3 bis della L. 35/95, nonché la gestione della L. 317/91 art. 31.

I Fondi pubblici ricompresi nelle citate Convenzioni con il Ministero del Tesoro sono pertanto i seguenti:

- Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi (art.3 legge 28/5/1973 n° 295).

A valere su questo Fondo vengono effettuati molteplici interventi agevolativi:

- Agevolazioni per l'acquisto di macchine utensili o di produzione (Legge 28/11/1965 n° 1329);
- Agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici (già L. 949/52);
- Finanziamenti agevolati a favore di consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa, fra piccole e medie imprese (Legge 5/10/1991 n° 317, Capo IV),

- Finanziamenti agevolati per il consolidamento di passività a breve di piccole e medie imprese industriali verso il sistema bancario e per investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale (Legge 27/10/1994, n° 598, art. 11);
- Agevolazione dei crediti all'esportazione (Legge 24/5/1977 n° 227);
- Crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste all'estero partecipate dalla Simest (legge 24/4/1990, n° 100, art. 4);
- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (L. 23/12/1966 n° 1142 e L. 16/2/1995 n° 35 art. 2);
- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (L. 16/2/1995 n° 35 art. 3 bis);
- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (L. 23/12/1966 n° 1142 e L. 16/2/95 n° 35);
- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (L. 14/5/1981 n° 219 art. 23 comma IV);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (L. 28/11/1980 n° 782 art. 2 lett. a);
- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto e crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (L. 23/8/1988 n° 384 e L. 5/2/1992 n° 101);
- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (L. 12/8/1977 n° 675);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché l'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi delle cooperative di garanzia collettiva fidi (art. 2, comma 2, della L. 19/7/1993 n° 237);
- Gestione delle disponibilità dello Stato per la concessione di contributi per l'integrazione dei Fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi (L. 5/10/1991 n° 317 art. 31)

Mediocredito Centrale gestisce inoltre altri fondi e gestioni speciali:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (L. 34/5/1977 n° 227, art. 26 e L. 26/2/1987 n° 49 artt. 6 e 7)
 - Crediti di aiuti allo sviluppo ex L. 49/87 art. 6;
 - Finanziamenti ex L. 49/87 art. 7;
- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'UE (L. 29/7/1981 n° 394 art. 2) ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali (L. 20/10/1990 n° 304);
- Fondo centrale di garanzia per le operazioni di credito al commercio (L. 10/10/1975 n° 517 art. 7);
- Gestione delle disponibilità di cui alla L. 2/4/1986 n° 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico");
- Gestione del Fondo contributi di cui alla L. 31/12/1962 n° 1834 e sino alla L. 16/10/1975 n° 492, per il pagamento degli interessi relativamente a crediti finanziari ai paesi esteri.

Con deliberazione n° 38/1995 la Corte dei Conti - sezione di controllo sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato - ha dichiarato che i fondi agevolativi gestiti dal Mediocredito vanno qualificati come gestioni fuori bilancio non soggette a soppressione, ai sensi della legge n° 559/1993, perché operanti fuori dell'ambito dell'Amministrazione Statale.

Tali gestioni vengono controllate dalla citata sezione della Corte dei Conti, e, a tal fine, l'art. 23 della legge n° 559/1993 prevede che gli organismi di gestione trasmettano annualmente alle amministrazioni interessate ed alla Corte dei Conti una relazione sull'attività svolta per consentire alla Corte di predisporre un apposito referto da inserire nella relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato.

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha adempiuto a tale incombenza trasmettendo alla Corte dei Conti la relazione sull'attività svolta per la gestione dei provvedimenti agevolativi.